

Regesti degli Archivi del Grigioni italiano

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **6 (1936-1937)**

Heft 3

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

REGESTI DEGLI ARCHIVI DEL GRIGIONI ITALIANO

(Pubblicati a cura di FEDERICO PIANTINI)

II

ARCHIVI DI MESOLCINA.

1. ARCHIVIO COMUNALE DI MESOCCO.

(Continuazione vedi numeri precedenti)

« Sententie, securitates, precepta et alia acta facta in questione versa inter Magnificos dominos comites Henrichum et Johannem fratres de Sacho pro una parte et Gasparum de Horicho de Anderslia pro libris 1000 » (rog. not. Giacomo de Balonio di Tremezzo, 17 maggio 1272). Sentenziano il Vicario di Mesocco, nobile Enrico naturale de Sacco, ed i giudici (21 luglio) esser tenuto il Gaspare al pagamento, facendo stimare per la somma sino a 1000 L. tanti de suoi beni.

No. 38.
1445, 1 e 4 maggio
» 17, 19-21 luglio
Mesocco.

Investitura livellaria da parte dei conti Enrico e Zanetto fratelli de Sacco, figli del conte Giovanni, in Giacomo fil. Domenico detto Spiana di Mesocco ed Anna, sua moglie, di una pezza di terra prativa « cum domo una a focho, ticto uno supra, stufa una et canepa una supra, copertis cum plodis », in territorio di Mesocco, ove dicesi in Savossia in Portolino, verso l'annuo censo a S. Martino, di L. 4 terzoli.

No. 39.
1446, 27 agosto
Mesocco.

1. Perg. orig. lat. Rog. not. Alberto Nigro di Mesocco.
2. Perg. copia dei 5 gennaio 1509 del notajo Alberto di Salvagno di S. Vittore.

Cambio e permuta fatta tra Gaspare fil. qdm. Pietro de Domenico di Anzone e Tognino fil. qdm. Giane de Giora di Anzone cedendo il detto Gaspare « canepam unam cum torbis 2, domo 1 a focho, medio prestino cum tota curte et andedo pertinentibus predictis edificitijs et cum petia una terre prative et campive propre et toto simul uno tenente, jacente in teratorio de Misocho ubi dicitur ad Dangium », ricevendone per scontro una pezza di prato e campo, situato alla *rivam subtus Anzono*. Gaspare riceve inoltre pro *juncta* L. 57 e soldi 12 terzoli.

No. 40.
1447, 30 giugno
Crimeo (Mesocco).

Dotazione dell'altare di S. Giovanni Battista, fatto costruire nella chiesa di S. Maria al Castello di Mesocco dal conte Enrico de Sacco, signore della Mesolcina, in unione del fratello conte Zane de Sacco. (Seguono le disposizioni di dotazione).

No. 41.
1450, 23 gennaio
Mesocco.

No 48.
1460, 27 novembre
Crimeo (Mesocco).

Testamento di Catterina, fil. qdm. Zanini de Lexo, moglie di Melchiorre di ser Antonieto di Crimeo « stans in pede vestita et calziata cum bachulo uno in manibus, quem suis proprijs manibus tenebat, sana et compos et bone memorie », con la conferma di 1/2 parte di un céro « annuis cillostri olim judicati per suos antecessores » alla chiesa di S. Maria di Mesocco.

* Tra i testimoni figura in conte Enrico de Sacco.

No. 49
1462, 7 maggio
Mesocco.

Carta dei 27 uomini di Mesocco (così chiamata).

Il 27 uomini e giurati eletti dal comune e uomini di Mesocco (Crimeo, Lexo, Anzono, Giabia, Anderslia, Arva, Logiano, Rangelua e Doira) affinché « possint, volleant / ac debeant abatere, discernire, separari et cognoscere totum comunem Misochi tam in monte quam in plano et in quibus cumque locis totius comunis de Misochi, videlicet ad cognoscendum, discernendum et separandum comunem a divixo, videlicet bona comuna ab alijs divixis. Item ad cognoscendum et ponendum saroni seu scopela ubi debent esse de jure. Item ... tragiola et quadrobria ... Item ad separandum planum a mezena et mezena a montibus et montes a montibus saronis et ad cognoscendum ubi debent stare et habitare promestiva et in quo modo. Item ad confinandos alpes. Item ad providendum quod aquae in certis locis non destruunt stratas. Item ad fatiendum et ordinandum omnia ordina et consilia ... proet eis placevit et videbitur » dichiarano e stabiliscono d'aver messi i *saroni* (seguono le specifiche), le *portelle*, stabilite le *strade*, fissati i *pascoli* pei forensi, le *condutture di acqua*, determinati i *portici comuni*, stabiliti ordini pel *giuoco con piotelis*, *definito tutto il territorio del comune*, stabilite le *mezene*, i *monti soprani* dai *monti sotani*, fissate le norme di pascolo al Gaggio, i confini delle alpi, fatti gli ordini per le siepi presso le strade, per le spine, per il fienare in pascolo, pel pascolo presso S. Giacomo, per i portelli a S. Giacomo, *per ruscare* pel taglio delle legna, pel pascolo dei capretti e delle galine, ecc. ecc.

* Perg. orig. lat. di più pezze, rog. not. Gaspare fil. qdm. Alberto notajo di Crimeo. Documento interessante a riprodursi in estenso, qual saggio di catastro di Mesocco nel XV° secolo (1).

(1) Fra i testimoni figura un « Anzius cochus et habitatore in castro Misochi fil. qdm. Gianis de Orta de Sexamo.

No. 50.
1464, 6 gennaio
Crimeo (Mesocco).

Carta d'obbligo di L. 100 terzole di Antonio fil. qdm. Zane dicto Serterelo, di Crimeo, verso la chiesa di S. Maria di Mesocco.

No. 51.
1464, 2 luglio
Mesocco.

Confesso di L. 10 terzole fatto da Pietro de Bechario di Rangelua di Mesocco a favore della chiesa di S. Maria di Mesocco per i beni e cose lasciate da Maria fil. qdm. Giani detto Fassolo di Rangelua.

* Perg. orig. lat. Rog. not. Gaspare di Alberto notajo di Mesocco.

Confesso di tacitazione di Gasparino fil. qdm. Gaspare detto *duca* di Logiano di Mesocco a favore della chiesa di S. Maria per cagione « omnium bonorum et rerum olim relictorum per nunc qdm. Petrum olim fratrem suprascripti Gasparini, donati alla medesima chiesa di S. Maria.

No. 52.
1465, 19 giugno
Mesocco.

* Perg. orig. lat. Rog. not. Gio. Antonio de Ayra fil. de Zanetto di Cama.

Testamento di Misochus fil. qdm. Inverardo detto Gaye di Anderslia, con lasciti di un cero e di denari a favore della chiesa di S. Maria di Mesocco (conferma) (1).

No. 53.
1466, 8 maggio
Anderslia (Mesocco)

(1) Ripetizione del No. 21 (Arch. Mesocco) per conferma.

« Verdolmetsche Copy der Capitulationen mit dem Herzogthumb Meylandt und den Ersamen gemeinden Bargell, Oberhalbstein, Engadin, Schambs und Avers auffgerichtt.

1467, 14 marzo
Milano
Cartella IV (Mesolcina-Valtellina).

* Copia in carta semplice, versione tedesca del secolo XVII.

« Livellum comunitatis de Mesocho cum illis duobus fochis qui habitant ad Sanctum Bernardinum super culmine acolli, cum plaribus pactis et conventionibus procet intus continentur. Traditum 1467. Copiatum 1540 ». Investitura a titolo di livello perpetuo « Gianottum fil qdm. Oprandi » di Anderslia ed Andrea fil. qdm. Ferrini di Chiabia, di una pezza di terra prativa « sive de clauso uno jacente in territorio de Mesocho, ubi dicitur ad Sanctum Bernardinum sen in gualdo de Gareda prope suprascriptum ecclesiam Sancti Bernardini » e di un'altra pezza di terra prativa, giacente nel medesimo territorio di Mesocco, ove dicesi « in chiabiis subtos Garedam » (seguono i patti).

No. 54.
1467, 16 marzo
Crimeo (Mesocco).

I consoli del comune di Mesocco, Donato de Sallina di Crimeo, Gaspare Albertini de Arva, Antonio de Enricho e Zane Splendore di Giabbia, confessano d'aver ricevuto da Biagio de Giaverino e consorti d'Isola, Valle S. Giacomo, fiorini 23 al valore di L. 3 e soldi 4 terzoli per ciascun fiorino, per i fitti dell'alpe detta Alpe di Bogeto « cum pluribus tectis lignaminum a / feno copertis plodis jacente in territorio de Lomellina seu de valle sancti Jacobi in loco ubi dicitur ad Borgetum ». Seguono i confini. La qual alpe i predetti d'Isola tengono e riconoscono a fitto dal comune di Mesocco per l'annuo canone di fiorini 23.

No. 55 a
1472, 7 luglio
Isola di Chiavenna.

* Perg. orig. lat. Rog. Petros de Naxali di Chiavenna; v'è allegata una trascrizione moderna.

I consoli del comune di Mesocco confessano d'aver ricevuto da Giovanni detto Falizeto de Turnis e consorti d'Isola L. 50 terzole per i fitti trascorsi e livello dell'alpe Stabio sotto. Seguono i confini.

No. 55 1) b.
1472, 7 luglio
Isola.

(1) Questo documento è sulla medesima pergamena del numero precedente e antecedente (numerati a. e c.).

- No. 55 c. 1)
1472, 7 luglio
Isola.
- I consoli di Mesocco attestano d'aver ricevuto da Antonio e Silvestro fratelli de Gianotta e consorti d'Isola L. 49 terzole per li fitti dell'alpe detta in Valle Mellera e del luogo chiamato *bosco* situati nel territorio d'Isola. Qual alpe e luogo detto *bosco* i sovradetti d'Isola tengono e riconoscono a fitto livello dal Comune di Mesocco per l'annuo canone livellario di L. 31 per l'alpe di valle Mellera e L. 18 per il *bosco* sudetto.
- (1) Questo documento è sulla medesima pergamena che comprende i due precedenti, d'ugual data, e che perciò noi numeriamo (a. b. c.).
- No. 56.
1472, 7 luglio
Isola.
- Biagio fil. qdm. Lotti Giavarino e consorti d'Isola, di Chiavenna, rinunciano solennemente, senza pregiudizio de' livelli ch'essi hanno o avranno di detti beni, al Comune di Mesocco ogni diritto ed azione che potessero avere sulle alpi di Borghetto, di Stabio di sotto, di Valle Mellera e del luogo di *Bosco*. Per qual rinuncia e remissione confessano d'aver ricevuto dal Comune di Mesocco L. 209 terzole per l'intero pagamento.
- No. 57.
1474, 6 dicembre
Mesocco.
- Il conte Enrico de Sacho de *castro Mixochi*, in nome proprio e del figlio suo, prete Gaspare, vende al Comune di Mesocco, rappresentato dai suoi consoli Antonio fil. qdm. Simone di ser Melchiore, Horico fil. qdm. Margioneto di Doyra e Domenico fil. qdm. Martino Bugada una casa: « domo una lapidum incepta et non finita, cum una domo ibi prope, coperta a plodis et cum curte et ante terminata et cum suis curtis, vijs, andedis etc. », giacente nel territorio di Mesocco, ove dicesi « super platea de Crimeo » per il prezzo di Lire 500 terzole.
- * Pergamena latina. Copia del notajo Gio. Frizzi de' Quattrini di S. Vittore, estratta dall'originale del notaio Alberto di Salvagno, nell'a. 1564.
- No. 58.
1476, 22 luglio
« Actum prope Riale
Sichum a parte ver-
sus Vallem Rhein ».
- Arbitramento tra il Comune e uomini di Mesocco ed il Comune di Val Reno (« Rheno intus ») per causa di territorio, ascoli, pascoli e confinanze. Gli arbitri Martino fil. ser Giani de Novena, Giacomo fil. qdm. ser Paolo de Spluga, ministrale di Val di Reno, abit. in Medels, Hanz Brasti, abit. di Novena, tutti tre per Valle di Reno; e Alberto de Beffano di Roveredo, Giacomo Jacometti e Zenetto de Percazio di Lostallo per Mesocco, determinano i rispettivi confini.
- * Pergam. lat. Copia del 1567, eseguita d'ordine del Comune di Mesocco dal not. Giov. Frizzi di S. Vittore, d'in sulle filze originali del not. Alberto di Salvagno.
- No. 59.
1478, 7 novembre
Crimeo (Mesocco).
- Ordini pel Comune di Mesocco elaborati dai 24 giurati, in unione col Vicario di Mesocco, da osservarsi per la durata di anni 50 per la divisione e separazione delle alpi e foreste di Mesocco spettanti al Comune, in 4 parti ed in 4 degagne, confermando

la precedente carta dei 27 uomini (1). Con altri ordinamenti per pascoli, *boggesi*, fuochi, ecc. ecc.

(1) La separazione delle alpi, per anni 50, era così distribuita: alla Degagna di Crimeo, Rosoyra e Lexo le alpi di Vexio, Barna e Pinegio. Alla degagna di Doyra, Rangelua, Logiano e Arva le alpi di Vignone e Acquabona. Alla degagna di Giabia e Anzono le alpi di Gareda e Muccia. Alla degagna di Anderslia, le alpi di Ursora, Cortaxio, Arbelia, Nocola, Confino, Stabio. Tra gli ordini eranveno pel godimento delle dette alpi toccate in sorte; difesa di dette alpi da persone estere, affitti dell'erba in alpi di degagna; formazione delle *bogie* in alpi; pascolo delle Vacche; tansa delle alpi, per degagna; raccolta di legne sui territori di degagna, pascolo, comparto dei fuochi in 4 parti; Vicini di Mesocco che non stanno in paese; fuochi 216 in Mesocco, iscritti nel libro conservato «in scrigno comunis». Per e detti 50 anni, non si possono accrescere detti fuochi.

Audizione di testi, davanti ser Zaneto Ferrario di Anderslia, vicario di Mesocco, ad istanza degli avogadri della chiesa di San Giacomo di Mesocco, a provare la realtà del testamento fatto dal qdm. Nicola fil. qdm. Gaspare de Nichola di Giabia (*Cebbia*) con lasciti di un monte ove dicesi ad corinam a favore della chiesa di S. Giacomo, e di Libbre 4 burro, sui suoi beni, a favore della chiesa di S. Maria «pro illuminando benedictum corporem Christi».

No. 60.
1479, 18 gennaio
Mesocco.

Il conte Gio. Pietro de Sacho *de castro Misochi*, signore della Mesolcina, fa solenne donazione alla chiesa di S. Maria de Mesocco di un fitto a livello perpetuo di L. 10 e capretti due, sopra certi beni giacenti in Mesocco. Seguono gli obblighi assunti dagli avogadri della chiesa.

No. 61.
1479, 19 maggio
Crimeo (Mesocco)

Vertendo lite tra Zane e Pietro fratelli, di ser Giovanni detto Azario per 2 parti e Pietro, nipote di detti fratelli, figlio di Togni, di S. Vittore, per una terza parte, le tre parti si compromettono nell'arbitrato di Giovanni detto Bozi fil. Zanetto del Prevosto, Cristoforo fil. Pietro del Quatrino e notaio Alberto di Salvagnio, i quali sentenziano nella loro lite per divisione di beni, tenendo fermo l'obbligo che hanno le parti di soddisfare annualmente la chiesa di S. Maria di Mesocco 1 stajo miglio e di 1 stajo panico.

No. 62.
1480, 23 novembre
S. Vittore.

Ordinamenta Comunitatis de Misocho de canepario te consulibus ponendis et de pigneris et creditis comunis omni anno irrimisibilibiter exigendis. Ogni anno mettere un canepario, ogni anno eleggere 4 consoli loro attribuzioni, con obbligo di esigere pegni e crediti del comune ogni anno.

No. 63.
1486, 10 aprile
Mesocco.

* Perg. lat. Copia dell'a. 1539, del not. Lazzaro Bovelini, dalle filze orig. del not. Alberto de Rossi di San Vittore.

Patti tra il conte Annibale di Balbiano ed il conte Gio. Giacomo Trivulzio, signore della Mesolcina, per il riscatto delle alpi di Roggio e Corciusa: «Cum alias al Mag.co Conte Henrico de Sacco etc socero del Ma.co Conte Hannibal de Balbiono etc. per cautione della dote, sive per dote della mag.ca Madonna Marga-

Cartella IX.
Alpi: Alpe Roggio.
1486, 24 . . . 1)
Pozano (Romagna).

(1) Non c'è data.

rita, fiola d'esso conte Henrico, e maritata in esso conte Hannibal assecurasse sive habbia dati in pagamento ad esso Co. Hannibal 2 alpe (Corgiusa e Roggio) » per fiorini 1000 di Reno d'oro, secondo un certo regresso al conte Enrico e successori di poterle riscuotere così il conte Trivulzio, vero successore del de Sacco viene al patto di riscatto col conte Balbiani delle dette alpi.

No. 64.
1487, 26 gennaio
Mesocco.

Obbligo di Lirette 3 di burro buono « pro illuminando », per anno, verso la chiesa di S. Maria di Mesocco da parte di Giovanni fil. qdm. Gaspare de Rossoria e fratello suo Simone, di Mesocco.

No. 65.
1488, 11 giugno
Lostallo.

Ordini della Centena di Valle (uomini di Roveredo, S. Vittore, Grono, Leggia, Verdabbio, Calanca e Lostallo), convocata d'ordine del conte Gio. Giacomo Trivulzio, che nessuna persona tragga altri in tribunale fuori della Valle Mesolcina, sotto pena di ribellione e confisca dei beni. Ogni persona stia al *jus* in Valle, riservato il foro vescovile a Coira in cose spirituali (matrimonj e beni ecclesiastici).

No. 66.
1490, 27 settembre
Mesocco.

Ordini del comune e uomini di Mesocco, circa l'elezione dei consoli del comune, loro carichi, e circa il tenere pecore nella terra (1).

(1) Si eleggano d'or in avanti « duo consules tantum, quolibet, videlicet 1 citraaquam, et 1 ultra aquam ». I due consoli giurino « de non petendo neque rellassando aliquas condemnationes aliquibus personis secundum ordinamenta per eosdem duos consules singulo anno statuenda et ordinanda ». Detti consoli percepiscono ogni anno L. 30 terzole per ciascuno, di salario, da prelevarsi sulle condanne. Se non sufficiente l'incasso, supplisca il Comune. Nessun fuoco possa tenere in comune più di 20 pecore per fuoco, pena soldi 20 terzoli. Che ogni persona « que vellit facere moltoneram possit . . . congregare usque ad quantitatem . . . , castronorum et moltonorum 50 » da raccogliere nel comune, e non fuori.

No. 67.
1494, 24 marzo
Mesocco.

Ordini del Comune di Mesocco, in punto a partizione di alpi in comune, passomper le mercanzie per Mesocco e tenuta pecore in alpe.

No. 68.
1496, 4 giugno
Mesocco.

I signori maestro Abondio della Porta di Domaso e Francesco de Oldradi di Como, abit. in Chiavenna, procuratori di Annibale Balbiani, conte di Chiavenna e Val S. Giacomo per una parte, e Zanetto Ferrario fil. qdm. Gaspare de Horico di Anderslia, Giovanni qdm. Zane de Brunetto, procuratori del comune di Mesocco ed i quattro consoli del medesimo comune ser Gaspare Toscano, Gaspare detto Faffo de Sedda, Togniolo Bianchoni e Bartolomeo del Genio per l'altra parte, fanno cambio e permuta come segue: A Mesocco assegnano le alpi di Roggio e Corgiusa, di proprietà del conte di Balbiano, avute in vendita dal conte Gio. Pietro de Sacco. Viceversa, ed in scontro di detti alpi, il comune di Mesocco cede al conte Balbiani « directum dominium medietatis pro indiviso unius alpibus que appellatur alpes de Stabio subtus, versus valem sancti Jacobi », della quale sono investiti a livello Giovanni detto Falizeto de Malangerischa de Turnis e consorti. Per giunta e compensazione il conte di Balbiano riceve da quei di Mesocco L. 2940.

- * Perg. lat. Rog. not. Antonio de Sacho, di Grano, fil. qdm. sigr. Donato. Allegata v'è una trascrizione, in carta del secolo XVIII°.

Donazione fatta alla chiesa di S. Maria del Castello, da parte di Andrea Brocchi qdm. sig. Simone de Brocchi, cittadino di Como, castellano di Mesocco, dei beni messi ad incanto pel valore di L. 16 terzole, suo credito verso Alberto qdm. Antonio Mascarpa di Mesocco. Donazione fatta a nome del Brocchi, da Battista da Musso, abitante nel castello di Mesocco.

No. 69.
1498, 6 febbraio
Mesocco.

- * Rog. not. Domenico fil. m.ro Marco de Preangeli, di S. Vittore.

Obbligo a favore della chiesa di S. Maria di Mesocco pel mantenimento di un cero « cilostrum unum cere bonum / et sufficientem » da parte degli eredi di Antonio de Zaneto de Gaudenzio de Sevossa e m.ro Antonello fil. emancipato di ser Simone del Genio di Mesocco.

No. 70.
1498, 20 novembre
Mesocco.

- * Rog. not. Martino fil. ser Gianello de Arabino.

« Ser Antonius dictus Marcha fil. qdm. Donati ser Melchioris de Crimeo de Misocho » promette all'avogadro della chiesa « quam edificare noverint comunitas Misochi ad pontem Chiabierini », Giovanni Piceni, che solverà in perpetuo, ogni anno, a detta chiesa soldi 8 terzoli, con obbligo alla chiesa di fare celebrare una messa annuale in detta cappella in suffragio dell'anima sua e dei suoi defunti.

1508, 2 marzo (1)
(1548)
Mesocco.
Cartella XV.
Chiesa di S. Rocco.

(1) Nella data d'anno qui indicata, venne di certo omessa una cifra ed è a leggersi anziché 1508, 1548. Primo perchè il notajo rogante Lazzaro Bovellini si dice figlio del *quondam Martino* che come è noto, per gli storici, perì nel 1531 vittima del Medeghino. Secondo, perchè in un obbligo 17-2 1548, pure a rogito Bovellini, è detto della chiesa di S. Rocco al ponte di Cebbia: « ecclesia sancti Rochi ad pontem chiaberium nunc parum latinate » (?) (ultimamente?)

« Dominus Redolfus fil. qdm. Guberti de Salicibus de Solio, vallis Brealie », con facoltà di « dona Melita » cognata sua, figlia qdm. ser Gio. Antonio de Aira di Cama, ora abitante in Jante, ed a nome di sua moglie « dona Maria », sorella di Melita, promette che ad ogni richiesta degli uomini di Mesocco le dette sorelle ratificheranno il presente istrumento di fine e rinuncia; e assieme a ser Salvino fil. qdm. ser Pedroto de Aira di Cama, procuratore di detta « dona Maria », fa quietanza e liberazione « de non plus petendo et ultrius de non agendo » contro il comune di Mesocco « de et pro omni et toto eo quod suprascripte sorores et eorum descendetium » possono quali eredi di Gio. Antonio de Aira pretendere dal comune causa dell'alpe Trescolmine, i quai diritti i detti procuratori rinuncino nelle mani del Comune e uomini di Mesocco, ricevendone fiorini 32 del Reno per completa soluzione.

No. 71.
1510, 19 ottobre
Roveredo.

- * Perg. orig. lat. Rog. notajo Alberto de Salvagno, di S. Vittore.

No. 72.
1512, 26 novembre
Mesocco.

Elezione da parte della Vicinanza e Comune di Mesocco di 4 speciali procuratori e sindici, nelle persone di Bernardino fil. qdm. Gaspare Toscano, della degagna di Crimeo, Zanetto fil. qdm. Jacobeto de la Fontana de Arva, della degagna di Doira, Gio. fil. qdm. Zaneto Antonio Piceri, della degagna di Anderslia, e Giacobino fil. qdm. soprascritto Gaspare Toscano, della degagna di Chiabia. Eletti « ad faciendum, procurandum et eorum offitium sic et taliter administrandum », cioè in esigere fitti livellari, fare compere di beni nell'interesse del Comune e darli in livellare investitura, affitto al 5%. Il loro mandato duri ogni tempo, sin a revoca da parte del Comune. Morendone dei 4, uno o due, gli altri superstiti possano eleggere i rimpiazzanti. Per ogni contratto di vendita e livello con persona, di qualsiasi prezzo, abbiano di mercede dal Comune soldi 8 terzoli ciascuno « et totidem denariorum ab illa persona cum qua contractum fecerint ».

* Perg. orig. lat. Rog. not. Martino Bovellini, fil. qdm. ser Guglielmo.

No. 73.
1515, 15 giugno
Rheinwald.

Sentenza data in Val di Reno dal landamanno Jorio Hosang per toccante la pubblica pesa di Roveredo, a favore della comunità di Mesocco contro quella di Roveredo. - Donato Marca, commissario di Mesocco, lamenta « die von Rufflee ze schwere wägen und gwicht hetten, ound die nitt wie von alter her kemen were, dann das alldt gewicht were für jedes lifer 35 unntzen, do machtend hez die von rufflee für ein liffer 36 unntzen. Sy wolte ouch das liffer, das under dem stein uffgieng, nit lossen gutt sin, do er vermeint semliches nitt recht ze sin, und vermeint sy genanten von Rufflee, söltend somlicher bösen gewoheit abstann, aund hinfüro Jr gewicht bruchen, wie von alter her homen were, alweger 35 unntzen für ein liffer uond söll auch gelten und gut sin, das liffer das under dem stein uffgang ». Sentenza di tenere il peso « by der 35 unntzen für ein liffer... und söllte ouch das liffer, das under dem stein uffgang und gutt sin. Sy sölten ouch gemeinlicher, in dem gantzen lannd Masox und Rufflee einen wogenmeister beschichke von Chum » a spese di ambe le parti « des gewicht also glichformig gutt und gerecht machen lassen. »

No. 74.
1515, 16-19 giugno
Roveredo.

Audizione di testi giurati, avanti il vicario di Roveredo, Gio. Antonio Amacristo, ad istanza del sig. Gio. Antonio della Croce, « contra et adversus comune et homines de Lostallo... ad hoc si sciunt ipsi testes quando una comunitas vult affictare alpes, busca sive allias res, si vadont in simul, et postea dant licentiam Consulibus affictandi ». Risposte affermative.

* Carta orig. lat. Rog. not. Gio. Amacristo fil. qdm. Enrico di Verdabbio.

(Continua.)